

**Al Presidente PROVINCIA DI
PIACENZA**

Corso Garibaldi 50, PIACENZA
provpc@cert.provincia.pc.it

Oggetto

**Osservazioni relative al PTAV - Piano Territoriale di Area Vasta, assunto dalla
Provincia di Piacenza con provvedimento presidenziale n. 132 del 10/11/2023 (L.R.
n. 24/2023, art. 45, comma 5)**

Il presente contributo è articolato nel modo seguente:

- Premessa generale
- Osservazione 1 - Relativa ad aggiornamento dati territorio urbanizzato
- Osservazione 2 - Relativa ad elementi conoscitivi riguardanti i PPST
- Osservazione 3 - Relativa a Sviluppo sostenibile e Logistica – Strategia di Piano
- Osservazione 4 - Relativa a Moratoria agli insediamenti logistici sul territorio piacentino.
- Osservazione 5 - Relativa alle Norme disciplinari che regolano l’espansione dei PPST
- Osservazione 6 - Relativa agli insediamenti di c.d. “piccola logistica”
- Osservazione 7 - Riguardante le norme DISCIPLINARI attuative del PTAV ai commi 4 e 6d dell’art.20
- Osservazione 8 - Riguardante l’Attribuzione differenziata e perequativa del 3% di consumo di suolo
- Documenti allegati

Premessa

La Provincia di Piacenza presenta una serie di importanti criticità ambientali che hanno a loro volta preoccupanti ricadute sulla salute della popolazione. La qualità dell’aria dei territori di pianura (segnatamente i comuni che corrono lungo l’asse della via Emilia, da Castel San Giovanni e Fiorenzuola con particolari criticità che si riscontrano nel Comune di Piacenza) è complessivamente la peggiore della Regione Emilia Romagna. A ciò probabilmente è da ricondurre la minore aspettativa di vita dei piacentini rispetto alla media nazionale e a quella regionale. Non meno preoccupanti sono i dati del consumo di suolo ad alto valore ecosistemico, fattore critico ampiamente riconosciuto tanto dalla comunità scientifica quanto dal legislatore regionale soprattutto a partire dalla LR n.24 del 2017.

La stessa LR n.24/2017 assegna al Piano Territoriale di Area Vasta una funzione di indirizzo strategico, ovvero di Pianificazione e Coordinamento, delle scelte urbanistiche dei Comuni. Tale funzione può essere solta efficacemente solo se il suddetto Piano sarà in grado di fornire elementi analitici puntuali (Quadro Conoscitivo e Dossier) così come linee disciplinari e strategiche complete e attendibili, funzionali a correggere gli elementi di degrado e i fattori di vulnerabilità del territorio provinciale, con specifico rispetto ai sistemi ambientali di pianura e che riguardano più da vicino il Comune di Piacenza e i

sistemi e sottosistemi ad esso interconnessi.

Le Osservazioni che presentiamo riguardano dunque gli aspetti del PTAV che riteniamo più carenti, sia quelli relativi al quadro conoscitivo, laddove a nostro avviso si riscontra carenza di dati aggiornati, sia quelli relativi ai richiami normativo-prescrittivi, laddove a nostro avviso emergono elementi di carenza tali da compromettere in parte gli obiettivi strategici dichiarati.

OSSERVAZIONI 1 e 2 relative al QUADRO CONOSCITIVO - Sistemi Funzionali dello Scenario di riferimento

Le seguenti osservazioni riguardano il QUADRO CONOSCITIVO, documento cardine attraverso cui vengono evidenziati e messi a confronto - attraverso opportune analisi SWOT – i punti di forza e quelli di vulnerabilità del territorio provinciale.

All'interno del Quadro Conoscitivo si dovrebbero rintracciare una serie di dati utili soprattutto funzionali ai redigenti PUG comunali.

Laddove questi dati presentano lacune o serie storiche non sufficientemente aggiornate a nostro avviso è necessario intervenire in una logica di integrazione, così che il Quadro conoscitivo possa effettivamente presentarsi come il macro scenario entro cui collocare concrete e virtuose prospettive di sviluppo del territorio provinciale.

OSSERVAZIONE 1

Relativa ad aggiornamento dati territorio urbanizzato

A pag. 19 del DOSSIER VERSO IL PIANO viene evidenziato quanto segue:

“Piacenza ha tenuto il passo della crescita del valore aggiunto e dell’occupazione con il resto della Regione a costo di un consumo di suolo a fini produttivi proporzionalmente più elevato: la quantità di suolo utilizzato per milione di € di valore aggiunto e per occupato risulta molto più alta di tutte le altre province della regione. In soli 9 anni (2008-2017) sono stati utilizzati circa 950 ettari di suolo, ovvero il 7,5% del suolo urbanizzato al 2017. Fra il 2006 e il 2017 il suolo consumato per aree produttive di rilievo sovracomunale e territoriale ammonta a circa 750 ha (6% del territorio urbanizzato totale provinciale).”

Quanto affermato sopra emerge con chiarezza dai dati ISPRA 2020 che, relativamente al consumo di suolo per abitante, vedono la provincia di Piacenza in testa alla classifica delle province italiane, come si evince dalla seguente tabella:

NOME Provincia	NOME Regione	CSUOLO1 (CONSUMO DI SUOLO)	CLAMMI4 (POPOLAZIONE)	CONSUMO DI SUOLO PER ABITANTE
Milano	Lombardia	49858,67	3265327	0,02
Pavia	Lombardia	28172,78	540376	0,05
Cremona	Lombardia	18513,44	355908	0,05
Piacenza	Emilia-Romagna	20013,73	286433	0,07
Parma	Emilia-Romagna	26647,85	454873	0,06
Reggio nell'Emilia	Emilia-Romagna	25359,87	529609	0,05
Modena	Emilia-Romagna	29729,17	707119	0,04
Bologna	Emilia-Romagna	33036,16	1021501	0,03
Ferrara	Emilia-Romagna	18659,78	344510	0,05
Ravenna	Emilia-Romagna	18776,73	387970	0,05
Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	17136,54	395306	0,04
Lodi	Lombardia	9484,93	227412	0,04
Rimini	Emilia-Romagna	11044,18	336798	0,03

La gran parte dei dati che documentano l'accelerazione del consumo di suolo nei comuni della provincia di Piacenza si riferisce al periodo che va dal 2008 al 2017, anno in cui in Regione Emilia Romagna viene varata la LR n.24.

Sappiamo però che il consumo di suolo è proseguito anche dopo il 2017, con un'impennata tra 2021 e 2023, a conclusione del periodo transitorio previsto dalla LR n.24.

Osserviamo pertanto che i dati relativi al consumo di suolo per ciò che attiene agli anni più recenti sono incompleti.

Visti i tempi di approvazione del PTAV, visto il termine del periodo transitorio ed esaurita la possibilità di convenzionare Accordi Operativi relativi alle previsioni urbanistiche dei PSC, il Quadro Conoscitivo deve essere opportunamente integrato al fine di addivenire ad una consapevole strategia urbanistica e di sviluppo territoriale.

Proponiamo allora di integrare e completare gli elementi del *Quadro Conoscitivo - Sottosistema Territorio urbanizzato e previsione degli strumenti urbanistici* con dati tabellari organizzati in matrice che, su base comunale e sovracomunale, possano dirci con esattezza quanti mq di territorio urbanizzabile al 2017 siano effettivamente diventati oggetto di Accordi Operativi o P.U. convenzionati alla data del 31.12.23.

OSSERVAZIONE 2

Relativa ad elementi conoscitivi riguardanti i PPST

Nell'analisi della situazione delle *Aree produttive e logistiche di rilievo sovracomunale* con specifico riferimento alle tabelle riportate a pag.112, i dati non sono completi e/o non aggiornati.

Proponiamo pertanto che le tabelle riportate nel Quadro Conoscitivo (pag.112) relative ai POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE vengano aggiornate al 31.12.2023

OSSERVAZIONE 3

Relativa a Sviluppo sostenibile e Logistica – Strategia di Piano

Il PTAV ha tra i principali obiettivi quello di rendere la provincia di Piacenza uno degli snodi principali del sistema padano dei trasporti attraverso la crescita degli investimenti e conseguentemente attraverso il consolidamento delle dotazioni infrastrutturali.

Secondo quanto previsto dalla *Strategia di piano* tale genererebbe un circolo virtuoso in termini di attrattività territoriale con ricadute positive sulla ricchezza prodotta.

A tal proposito, nella Strategia di Piano (Obiettivo Generale 2) si legge infatti:

“Attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e con positive ricadute occupazionali ma più sostenibili in termini sociali, di impatto sul traffico, consumo di suolo e fabbisogno energetico. Garantire migliori condizioni di vivibilità (salubrità, servizi, mobilità) in grado di contrastare il significativo calo di popolazione in età da lavoro che si prospetta nei prossimi anni, continuando ad assicurare competitività economica e capacità di innovazione a servizio di tutta la provincia.”

A partire da quanto recita l’Obiettivo Generale 2, le Osservazioni che seguono si concentrano particolare sull’Azione 2.1.2 in quanto paiono in una sostanziale contraddizione quando dicono che occorre: *“Subordinare i nuovi insediamenti per attività produttive a criteri di sostenibilità degli investimenti come declinati nella Strategia, privilegiando il riuso del patrimonio edilizio dismesso, favorendo filiere produttive innovative quali quelle legate alla manifattura di qualità ed all’automazione ed il riutilizzo, limitando la localizzazione di nuove attività logistiche ai poli di rilievo sovracomunale già esistenti dotati di adeguate connessioni alla viabilità autostradale e alla rete ferroviaria e subordinandola comunque all’adozione di adeguate misure di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale”*

Cioè mentre a livello di strategie generali si riconferma la vocazione logistica del territorio a livello di azioni concrete si dice di voler limitare la localizzazione di nuove attività logistiche senza espanderle oltre a dove sono attualmente localizzate e di prediligere l’insediamento della manifattura di qualità. Questo per garantire la migliore vivibilità dei cittadini.

Ma riconfermare la vocazione logistica del territorio di fatto significa prevedere ulteriori insediamenti logistici e conseguentemente incrementare consumo di suolo, traffico veicolare, impermeabilizzazione, inquinamento atmosferico, tutto ciò a contraddire la volontà di garantire le migliori condizioni di vivibilità dei cittadini e anche la strategia che dovrebbe attrarre altri tipi di insediamenti produttivi.

L’OSSERVAZIONE 3 si propone pertanto di meglio articolare gli elementi di merito contenuti in Obiettivo Generale 2, Obiettivo Specifico 2.1 e Azione 2.1.2 riformulandoli secondo una logica generale di non-contraddittorietà tra strategie generali e azioni concrete, sempre all’interno del quadro generale e della strategia che ha ispirato la Legge RER 24/2017, che prevede una sostanziale e progressiva limitazione del consumo di suolo.

OSSERVAZIONE 4

Relativa a Moratoria agli insediamenti logistici sul territorio piacentino.

Il PTAV appare consapevole del volto contraddittorio della logistica per come si è via via insediata nel territorio piacentino.

La logistica crea lavoro ma è anche un FATTORE DI VULNERABILITA' del nostro sistema produttivo: *“Il sistema economico piacentino, grazie al suo mix settoriale “equilibrato” tra agricoltura, industria, commercio e servizi, ha dimostrato negli ultimi due decenni buone capacità di tenuta/sviluppo e di resilienza alle fasi di crisi, capacità che possono essere messe a rischio nel momento in cui prenda il sopravvento la specializzazione logistica e si riduca la vocazione meccanica e manifatturiera più in generale.”* (DOSSIER VERSO IL PIANO, pag. 15)

Più avanti si evidenziano anche importanti ELEMENTI DI DEGRADO, tra cui la *“Rilevante polarizzazione insediativa delle aree produttive con elevata utilizzazione di suolo (specialmente per gli insediamenti logistici)”*.

Da qui la sfida a *“Rafforzare la resilienza del sistema agricolo ed agroindustriale preservando il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli all'utilizzo agro-forestale soggetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/ logistico”* (DOSSIER VERSO IL PIANO, pag. 21).

Tuttavia, come abbiamo già rilevato sopra, ad oggi non siamo in grado di produrre dati conoscitivi completi, consolidati ed attendibili sui 5 Poli (PPST) nei quali si concentrano gli insediamenti logistici e neppure sui PPC nei quali spesso sono presenti in modo diffuso altri investimenti logistici.

Osserviamo pertanto che l'assenza dei suddetti elementi conoscitivi dovrebbe indurre il PTAV a indire senza indugi una fase di **MORATORIA** degli insediamenti logistici sul territorio piacentino.

Durante la fase di MORATORIA dovrebbero essere indetti studi approfonditi non solo per colmare il gap conoscitivo riportato sopra ma anche per meglio comprendere i fattori di sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'eventuale ampliamento degli insediamenti logistici.

La provincia di Piacenza non sarebbe la sola a voler approfondire tali aspetti problematici. Già il Comune di Reggio Emilia ha commissionato nel 2021 a ITL uno STUDIO SUI FABBISOGNI LOGISTICI del sistema produttivo del Comune di Reggio Emilia. Successivamente la Città metropolitana di Bologna ha sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna un ACCORDO TERRITORIALE PER IL CONTENIMENTO DEGLI INSEDIAMENTI CON FUNZIONE LOGISTICA.

Come OSSERVAZIONE 4, proponiamo dunque di inserire nel documento PTAV - DISCIPLINA un art. 19bis con il seguente testo:

“Quanto programmato per l’ampliamento degli insediamenti logistici dall’ articolo 19 comma 3 e dall’articolo 20 della DISCIPLINA/PTAV così come dall’Azione A2.1.2/CARTA DELLA STRATEGIA/PTAV viene momentaneamente sospeso e privato di efficacia per 2 anni dalla data di adozione del PTAV. Durante tale periodo dev’essere commissionato e completato uno studio scientifico indipendente che:

- a) documenti la localizzazione effettiva, la dimensione quantitativa e qualitativa degli insediamenti logistici nel territorio piacentino, le reti infrastrutturali ferroviarie e stradali esistenti a supporto, le ripercussioni economico-sociali e ambientali prodotte dalla massiccia presenza insediativa a carattere logistico;***
- b) metta a disposizione degli amministratori pubblici valutazioni documentate sulla sostenibilità di ulteriori ampliamenti delle aree logistiche esistenti.”***

Osservazioni circa la STRATEGIA e NORME DISCIPLINARI ATTUATIVE per rendere sostenibile la logistica nel territorio piacentino

Ai sensi dell’art. 6, comma 5, lett. c) e d), della LR n.24/2017, le norme DISCIPLINARI del PTAV scrivono all’art.19 comma 1 che *“possono essere istituite - previa valutazione che non esistano ragionevoli alternative che non determinino consumo di suolo - nuove aree produttive di rilevanza sovracomunale al di fuori del Territorio Urbanizzato solamente per attività strategiche per il territorio provinciale in quanto caratterizzate da alto valore aggiunto per addetto, elevato contenuto tecnologico, quantità e qualità dei livelli occupazionali”*.

Ricordiamo che ai sensi dell’art. 6, comma 5 della stessa LR tali aree non rientrano nel limite massimo del 3% di consumo del suolo concesso fino al 2050, che per la provincia di Piacenza ammonta a 382 ha.

Posto questo motivo, le norme DISCIPLINARI del PTAV destinano prioritariamente alle attività dell’art.6 c.5 b) c) d) della LR n.24/2017 l’eventuale ampliamento delle Aree produttive sovracomunali esistenti (PPST) ma cercano anche di arginare il dilagare frammentato della logistica su tutto il territorio provinciale mirando a confinarne l’espansione all’interno degli stessi PPST esistenti pur secondo criteri vincolanti.

A questo sono dedicati i commi 2 e 3 dell’art. 19 e i commi dal 2 all’8 dell’art.20.

OSSERVAZIONE 5

Relativa alle Norme disciplinari che regolano l’espansione dei PPST

All’interno di tale combinato disposto le c.d. “attività strategiche” possono essere realizzate in due modi:

- sotto forma di nuovi PPST (art.19 c.1 ai sensi dell’art.6 c. 5 c)d) della LR n.24/2017)

- sotto forma di ampliamento (dichiarato prioritario rispetto ad altri usi) di PPST esistenti (art.19 c.2 ai sensi dell'art.6 c. 5 b) c) d) della LR n.24/2017).

In entrambi i casi il consumo di suolo non è computabile nella quota del 3%.

A nostro parere occorre evitare che proprio facendo leva sulle norme DISCIPLINARI attuative previste dall'art.19 si consolidi la Logistica nei PPST esistenti, relegando la realizzazione degli investimenti strategici previsti dall'art. 6 della LR n.24/2017 a nuove aree produttive di rilevanza sovracomunale, con la conseguenza di incrementare ulteriormente il consumo di suolo fertile.

L'OSSERVAZIONE 5 propone di inserire nell'art. 20 DISCIPLINA/PTAV un comma 3bis così articolato: "All'interno dei PPST esistenti l'utilizzo per nuove attività logistiche del 3% di consumo di suolo ammesso ai sensi dell'art.6 c.1 della LR n.24/2017 non può superare il 40% della superficie disponibile."

OSSERVAZIONE 6.

Relativa agli insediamenti di c.d. "piccola logistica"

Le norme DISCIPLINARI attuative del PTAV all'articolo 20 non stabiliscono alcun criterio che condizioni la costruzione di nuovi capannoni di piccola logistica con ST inferiore a 10.000 mq.

La DISCIPLINA del PTAV si limita a scrivere nell'art.19 comma 3 che gli insediamenti di piccola logistica dovrebbero essere localizzati nei PPST esistenti.

Tuttavia, il comma 2 dell'art. 20 recita: "Sono considerate di rilievo sovracomunale, in considerazione dei rilevanti impatti sul sistema infrastrutturale, le attività di logistica con superficie territoriale superiore a 10.000 mq."

Parrebbe quindi che la piccola logistica possa sorgere anche al di fuori dei 5 PPST esistenti e che comunque possa non essere sottoposta a verifiche circa le limitazioni previste dall'art.20 solo per gli insediamenti logistici con ST > 10.000 mq.

L'OSSERVAZIONE 6 propone pertanto di variare l'art.19 al comma 3 nel modo seguente: "- insediamenti di piccola logistica con superficie territoriale inferiore a 10.000 mq, purché non oggetto di localizzazioni vicine e temporalmente successive che portino alla fine alla realizzazione di grandi complessi logistici, non sottoponibili alle condizioni di cui al successivo art.20;"

OSSERVAZIONE 7

Riguardante le norme DISCIPLINARI attuative del PTAV ai commi 4 e 6d dell'art.20.

È corretto richiedere che nuovi insediamenti logistici di rilievo sovracomunale siano ammissibili solo previo “studio del traffico che dimostri la compatibilità dei flussi di traffico pesante e leggero”, ma lo studio dev’essere affidato dal Comune a tecnico indipendente di sua fiducia e pagato dal Soggetto attuatore.

È corretto altresì richiedere tra i criteri di ammissibilità un elevato indice di permeabilità complessiva (non inferiore al 30% della ST) dell’area interessata dai nuovi insediamenti logistici, ma ciò deve accompagnarsi ad indicazioni altrettanto chiare sugli indici edificatori, che dovranno inevitabilmente essere più bassi di quelli che si utilizzano generalmente nelle aree produttive.

Tenendo conto che gli insediamenti logistici sono ad altissima impermeabilizzazione, ignorare nei criteri il nesso tra i due indici urbanistici può portare ad una facile monetizzazione della superficie permeabile.

Proponiamo pertanto che mediante l’OSSERVAZIONE 7 vengano variati i commi dell’art.20 nel seguente modo:

comma 4 da “...studio del traffico che dimostri...” a “...studio del traffico, affidato dal Comune a tecnico indipendente di sua fiducia e pagato dal soggetto attuatore, che dimostri...” ;

comma 6.d da “...garantendo una permeabilità complessiva non inferiore al 30% della superficie territoriale destinata a forestazione urbana;” a “...garantendo una permeabilità complessiva non inferiore al 30% della superficie territoriale destinata a forestazione urbana, con indici edificatori compatibili ed impossibilità di qualsiasi monetizzazione della permeabilità prevista;”

OSSERVAZIONE 8

Riguardante l’Attribuzione differenziata e perequativa del 3% di consumo di suolo

Le norme DISCIPLINARI del PTAV fanno proprio quanto previsto dall’art. 42, comma 3, lett. B della LR n.24/2017 e scrivono all’art.26:

“Nell’ottica di una gestione integrata a livello provinciale delle dinamiche di sviluppo e della loro interazione con il sistema ambientale, territoriale e sociale, la Provincia promuove, con la stipula di appositi Accordi Territoriali ai sensi dell’art. 58 della legge regionale n. 24/2017, l’adozione di misure di perequazione territoriale, ai sensi dell’art. 6, comma 4, della medesima legge, tramite l’attribuzione ai Comuni di quote differenziate di superficie territoriale consumabile, fermo restando il dimensionamento complessivo di suolo consumabile di cui al comma 1 del medesimo articolo per l’intero territorio provinciale.”

Il paragrafo 3.3.2 della VALSAT Sintesi NT pondera gli effetti dell’attribuzione differenziata e perequativa del 3% di consumo di suolo e, pur consapevole che potrebbe rappresentare un “aggravio locale dei fattori di pressione ambientale”, dichiara tendenzialmente preferibile tale “Scenario A selettivo” allo Scenario B di massima autonomia locale “in quanto, sebbene [...] possa determinare un consumo di suolo reale

presumibilmente maggiore del secondo (ma comunque non superiore al consumo massimo di suolo sul territorio provinciale ammesso dalla legge urbanistica regionale), tuttavia permette di disporre, in modo regolamentato, di zone in cui concentrare eventuali occasioni rilevanti che si dovessero presentare per lo sviluppo del territorio provinciale.”

L'art.27 delle norme DISCIPLINARI del PTAV fissano poi gli *Indirizzi per l'attribuzione differenziata di superficie territoriale consumabile e la perequazione territoriale* e nel comma c) in particolare stabilisce che

“gli accordi devono essere finalizzati allo sviluppo degli insediamenti di rilievo sovracomunale e funzionali alla realizzazione di interventi di interesse pubblico.”

Osserviamo che questo indirizzo appare estremamente generico se relazionato all'Obiettivo Generale 2 (OG 2), all'Obiettivo Specifico 2.1 (OS 2.1) e all'Azione 2.1.2 (A 2.1.2) della STRATEGIA DI PIANO.

Mediante l'OSSERVAZIONE 8 proponiamo di riformulare così il comma c) dell'art.27:

“gli Accordi Territoriali per l'attribuzione differenziata del 3% di Superficie territoriale consumabile devono essere finalizzati allo sviluppo degli insediamenti di rilievo sovracomunale e funzionali alla realizzazione di interventi di interesse pubblico; i Comuni caratterizzati già da alto consumo di suolo alla data del 31.12.2023 possono sottoscrivere tali Accordi Territoriali aumentando la quota del 3% loro spettante nella misura massima dello 0,5%; in ogni caso, non sono sottoscrivibili Accordi Territoriali per l'attribuzione differenziata del 3% di Superficie territoriale consumabile se l'Accordo prevede che il consumo di suolo aggiuntivo sia esclusivamente o prevalentemente destinato alla Logistica;”

Piacenza, 21.01.2024

f.to SERGIO FERRI
Consigliere comunale Comune di Piacenza
Gruppo del PARTITO DEMOCRATICO

Da trasmettere alla PEC provpc@cert.provincia.pc.it o per posta raccomandata in Corso Garibaldi, 50 – 29121 Piacenza

spazio riservato al protocollo

spazio riservato all'ufficio

n. registrazione:

Osservazioni/contributi relativi al PTAV di Piacenza - Piano Territoriale di Area Vasta, assunto con Provvedimento Presidenziale n. 132 del 10/11/2023 (L.R. n. 24/2023, art. 45, comma 5)

Al Presidente
Provincia di Piacenza

Il/La sottoscritto/a:

Cognome e nome

SERGIO FERLI

Nato/a a

il...

Codice Fiscale

Residente in

(Comune, località, indirizzo)

in qualità di (barrare):

- ☐ privato/a cittadino/a
- ☐ rappresentante dell'ente/associazione
- ☐ legale rappresentante della Società
con sede a
- ☒ altro (specificare) CONSIGLIERE COMUNALE COMUNE PC - GRUPPO PD

presa visione della documentazione assunta dall'Amministrazione Provinciale, al fine di contribuire alla formazione del PTAV, **presenta il seguente contributo/osservazione:**

TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO (barrare):

- ☐ correzione di errore
- ☐ modifica di contenuto/documento
- ☐ inserimento di nuovo contenuto/documento
- ☒ altro (specificare) INTERPRETATION

MOTIVAZIONE DEL CONTRIBUTO (PREMESSA):

VEDERE DOCUMENTO ALLEGATO
.....
.....
.....
.....

OGGETTO DEL CONTRIBUTO:

VEDERE DOCUMENTO ALLEGATO E RELATIVE
OSSERVAZIONI AL PTAV ASSUNTO DALL'ENTE PROVINCIA
DI PIACENZA
.....
.....
.....

allegando la seguente documentazione:

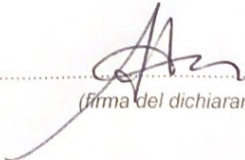
1. OSSERVAZIONI
2.
3.

e dichiara (barrare):

- ☒ di essere consapevole, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, di quanto previsto dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. in merito alle sanzioni conseguenti alle dichiarazioni mendaci e alla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere
- ☒ di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale si rende la presente dichiarazione, come da informativa pubblicata sul sito web del PTAV, sul fondo della homepage (<https://ptavpiacenza.it/>).

allegando copia del documento di identità (non autenticata).

PIACENZA 21.01.2023
(luogo e data)


(firma del dichiarante)

Spett. Provincia di PIacenza, con la presente trasmetto i seguenti documenti:

Modulo presentazione osservazioni PTAV

Osservazioni PTAV

Documento di identità

Cordialmente

Sergio Ferri

+39